

Proteste a Bologna

Polizia al verde
Senza più soldi
per le divise

TEMPERA ■ A pagina 6

Uomini in divisa senza la divisa

«Le compriamo con i nostri soldi»

Bologna, le proteste dei poliziotti: alloggi a pezzi e auto insufficienti

LA BEFFA**«Agli agenti impegnati nelle indagini non vengono rimborsati i pasti»****Nicoletta Tempera**
■ BOLOGNA

«**LA DIGOS** non ha una Reflex per le foto, né telepass su tutte le auto di servizio. Gli agenti del fiore all'occhiello della **Questura** bolognese e i colleghi della Squadra mobile si devono pagare anche i pasti da soli, quando sono in giro, impegnati in indagini». È un'istantanea quella scattata da Tonino Guglielmi, segretario provinciale del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**) che mostra le condizioni in cui, ogni giorno, gli agenti in servizio nel capoluogo emiliano lavorano. Un esempio per mille altri: perché nelle stesse condizioni, se non peggiori, versano gli altri reparti. L'Ufficio volante è tra quelli più in sofferenza: «Nel 2007 – spiega Guglielmi – il personale contava 260 unità. Oggi, gli agenti sono 208, circa 25 per turno, contro i 30 di una decina di anni fa».

I MEZZI, allo stesso modo, sono scarsi: le auto disponibili sarebbero 14, ma nella realtà sono 9. Ne dovrebbero girare 6 per turno, ma, anche qui, la normalità è quattro. E hanno tutte tra i 200mila e i 300mila chilometri. Neanche le divise ci sono. Quelle invernali non sono ancora arrivate. Quelle estive ce le siamo autofinanziate. E ci sono ragazzi appe-

na arrivati che non avendo la divisa regolamentare non possono uscire per servizi esterni. L'Ufficio tecnico logistico fa il possibile, ma non basta».

SE L'ORGANICO soffre (a Bologna lavorano 2.200 poliziotti, quando dovrebbero essere 2.500), le strutture cadono a pezzi. «Gli alloggi di via Bovi Campeggi, inaugurati un paio di anni fa, fanno letteralmente acqua da tutte le parti – dice ancora il segretario del **Sap** –. Le stanze sono umide per le infiltrazioni di pioggia. Per non parlare della caserma Smiraglia, sede del Reparto mobile. La maggior parte dei bagni non è agibile. Come sindacato lo abbiamo denunciato più volte. Come

più volte abbiamo chiesto i mettere mano alla mensa. Se l'ufficio igiene entrasse nella struttura dove ogni giorno mangiano 180 tra poliziotti, carabinieri e finanziari, metterebbe subito i sigilli. Il condizionatore è rotto dall'estate scorsa: questo costringe a tenere le porte e le finestre aperte, con il risultato che piccioni e insetti entrano nel locale». Le soluzioni, secondo Guglielmi, si potrebbero trovare: «Da anni pensiamo a una cittadella della sicurezza, dove spostare la maggior parte degli uffici: un modo per risparmiare su molti fronti, anche quello della carenza di personale. I trenta piantoni così 'recuperati', ad esempio, potrebbero andare a integrare l'Ufficio volante. Quello a cui si pensa quando si immagina la **polizia**, quello che gira per le strade, gli operativi, insomma. Sarebbe anche il caso, e lo chiediamo da anni, che i funzionari fossero presenti per ogni turno. Tante buone idee. Buone per la città, non solo per la **polizia**».





Zoom

Le sofferenze dell'Ufficio volanti

Molte sono le difficoltà denunciate dal personale dell'Ufficio volanti di Bologna. Nel 2007 - spiega il sindacato - il personale contava 260 unità. Oggi gli agenti sono appena 208. Le automobili dovrebbero essere 14, ma in realtà possiamo contare solo su 9



RABBIA Alcuni poliziotti bersagliati da lanci di vernice durante un corteo (newpress)

Quotidiano nazionale

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Audipress 04/2015: 246.431

L'INTERVISTA AFFONDO DI TONELLI, SEGRETARIO DEL **SAP**

«I tre euro in più? Un'elemosina» Il sindacato: ai vertici niente tagli


**Ranghi
ridotti**
**Sono molte le carenze
in organico: ad oggi
mancano 18mila unità**

**La stima
della gente**
**Nel nostro paese il 75%
della popolazione si fida
più delle forze dell'ordine
che della politica**

«**IN ITALIA**, il 75% della popolazione si fida di più della **polizia** che della politica. E la responsabilità di rispondere a un'esigenza di sicurezza sempre più pressante fa sì che gli agenti vadano avanti, malgrado le difficoltà e le umiliazioni che ogni giorno sono costretti a subire». Non le manda certo a dire Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sap. Per il numero uno del Sindacato autonomo di **polizia**, se nel settore non è tutto da rifare, poco manca. Colpa dei tagli sì, ma soprattutto di un certo disinteresse verso il mestiere di chi fa rispettare la legge.

Tonelli, a confronto con buona parte d'Europa, pare che gli operatori di polizia italiani siano quelli che se la passano peggio...

«L'ultimo affronto del Governo sono i tre euro lordi che un agente, che prende di base 1.250 euro al mese, si troverà in busta paga. Questo non è un aumento, ma un'elemosina, che lo Stato può fare ad altri. Noi non possiamo scioperare, ma prima dell'approvazione della Legge di Stabilità abbiamo il diritto di essere ricevuti dal premier. Diritto che in quest'occasione ci è stato negato. Poi, c'è anche un'altra questione...».

Quale?

«Se i magistrati devono avere stipendi di un certo livello così da non essere facilmente corruttibili, perché lo stesso discorso non vale per gli operatori di **polizia**, ancora più esposti a simili rischi, essendo ogni giorno per strada, tra la gente? Non chiediamo lo stesso trattamento, ma dignità professionale e soprattutto il rinnovo del contratto di lavoro».

Una questione che si somma ai problemi logistici e di organico con i quali il settore fa i conti ogni giorno.

«All'appello a oggi mancano 18mila unità. Ma questo vuoto d'organico non verrà mai colmato, perché con la nuova misura verrà azzerato, cancellato. Con quel che comporta in termini di condizioni di lavoro. In un'ottica di tagli irrazionali, verranno chiusi uffici strategici, mantenendone altri che potrebbero invece essere accorpati. Mi viene in mente il punto Polfer di San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino bolognese. Questo verrà soppresso, mentre in città ci sono 10 centrali operative, otto uffici contabili, otto amministrativi, otto mense, otto uffici logistici, otto dedicati agli automezzi... Ma le scelte tutelano chi sta più in alto».

In che senso?

«Che si taglia, in sostanza, su chi sta per strada. Sugli operativi, sui servizi diretti al cittadino, mantenendo invece inalterati i ruoli amministrativi. E non parlo solo di organici, ma anche di condizioni di lavoro. Basta fare un giro negli alloggi della **polizia** per rendersi conto del livello di indecenza in cui questi ragazzi sono costretti a vivere, spesso lontani da casa e dagli affetti. Si sentono abbandonati e disprezzati, anche da chi, per primo, dovrebbe rispettarli. C'è un motivo se i suicidi tra gli operatori di **polizia** sono un fenomeno in drammatico e costante aumento».

Eppure, gli italiani ripongono più fiducia nelle forze dell'ordine che nelle altre istituzioni.

«Sì, a dimostrazione dell'abnegazione degli operatori della sicurezza. Ma c'è anche una preoccupante avanzata del partito **dell'antipolizia**, degli allergici alle divise, come li chiamo io. Avallati da una certa politica. Gente pronta a accusare i poliziotti di qualsiasi nefandezza. Per questo, per tutelarci, abbiamo chiesto di dotare ogni agente di spy-pen, microcamere per la divisa, nell'auto di servizio, negli uffici... Per provare la nostra innocenza, in caso di accuse infondate. Siamo arrivati al punto di doverci difendere da soli».

Nicoletta Tempera





AMAREZZA Gianni Tonelli